

ITALIA
Il narratore

Capitolo Uno: *Introduzione*

Ottaviano – prende il nome dal predio della famiglia degli imperatori ottavi, su le cui vestigia romane, tuttora, sorge la chiesa Madre di San Michele Arcangelo. È qui che, dopo che Augusto muore a Nola, Tiberio eresse un Tempio dei Dioscuri in suo onore. I Dioscuri, gemelli immortali divisi tra l'Olimpo e l'Ade, che accompagnano l'Imperatore nel regno dei morti.

È proprio in questo vallone che Spartaco e gli schiavi alleati, dopo essersi rafforzati nei dintorni del Vesuvio, scesero in guerra contro le truppe romane, e le sconfissero.

Dominata in epoca medievale, fu capoluogo della contesa dell'Italia meridionale da parte dei Normanni ed Angioni, ed infine acquistata dal casato nobiliare de' Medici che ne trasformarono il borgo difensivo in uno rinascimentale.

Distrutta da innumerevoli eruzioni, che ne seppellirono anche l'antico fiume Veseri, ancora risorge alle falde del Monte Somma, presentandosi nella sua parte meridionale con facciate settecentesche che spesso risalgono al rinascimento italiano, e che non nascondono le loro origini medievali ed antiche.

Capitolo Due: *Via Piazza, P. Annunziata e
Palazzo Cola*

Iniziamo la nostra passeggiata verso il borgo antico all'imboccatura di una delle stradine strettissime che salgono a Piazza Annunziata. Alcuni dei palazzi che sorgono al bordo della strada, fino a non permettere al sole di penetrarla con i suoi raggi, risultano di essere stati ricostruiti dopo la terribile eruzione del 1906.

L'angolo di Piazza Annunziata, che si trova a metà strada verso il borgo – vincolatissima e stretta stretta. – Palazzo Cola... che con la sua facciata ottocentesca e le volute in stile barocco chiude il fronte della piazzetta a valle con eleganza. È tuttora proprietà privata che non permette di visitare il piano architettonico a due livelli che armonizza le fondamenta del palazzo, nonostante il forte dislivello.

Capitolo Tre: *Conservatorio Franciscano e
Palazzo Bifulco*

Il Conservatorio delle suore francescane a monte della medesima piazzetta – fu edificato a partire dal 1665 e acquistato dall'Università di Ottaviano nell'Ottocento. È un ampio complesso con giardini interni, le cui mura promettenti rimangono chiuse al pubblico.

L'ingresso all'antico borgo – coronato dal Palazzo Bifulco, ancora abitato dagli ultimi discendenti del capostipite Pascariello, intendente di giustizia del Conte di Nola e feudatario del Castro di Ottajano – Don Raimondo Orsini –, che si insediò ad Ottaviano nel 1441. Mediante le sue aperture ovali, è forse tra i primi palazzi ottavianesi che ci può ancora dare un'impressione autentica di un palazzetto nobile del Settecento.

Capitolo Quattro: *Il Castello de' Medici*

Giungiamo al Castello de' Medici che sovrasta l'antico borgo. Il *castrum* originale del X Secolo fu costruito sulle rovine di *villae* rustiche, e completamente raso al suolo dagli Angioni, che distrussero il borgo ed uccisero o deportarono l'intera popolazione di Ottaviano durante le sommosse della Guerra del Vespro. Dobbiamo il suo aspetto rinascimentale, infatti, alla ristrutturazione di Bernardetto de' Medici che comprò Ottaviano da Cesare Gonzaga per 50.000 ducati. Fu lui a sostituire le numerose ed anguste aperture della fortezza medievale con ampie finestre e balconi, corniciati da larghi stipiti ed architravi in piperno scolpito, cioè pietra lavica. Successivamente fu applicata la fastosa decorazione in stucco della facciata principale. Mentre la complessiva decorazione dei soffitti e gli affreschi delle infinite sale che vi si aprono all'interno, furono commissionate al noto pittore Angelo Mozzillo verso la fine del Settecento. È solo dovuto ad un puro caso, che sono potuto entrare nel castello, per lanciare uno sguardo alla bellezza infinita di alcuni affreschi restaurati del Mozzillo, in una luce come risplende solo a Napoli.